**LITANIE LAURETANE**

**Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, o Signore (Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine)**

Gesù non è solo l’Agnello della Pasqua, il cui sangue liberava dalla morte e la cui carne nutriva i pellegrini della libertà. Lui è anche il Servo Sofferente del Signore, che prende il nostro posto per espiare in vece nostra.

Vale proprio la pena riflettere e meditare sul Canto del Servo Soffrente. Ci dona la verità di Cristo e di quanto Lui ha fatto per la nostra salvezza: *“Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli”* (Is 53,3-12). Quando avremo compreso questo Canto, il nostro cuore sarà un cuore veramente cristico. Fino a quel momento sarà sempre e solo un cuore o di pietra, o quasi di pietra, o solo parzialmente di carne.

Dopo che abbiamo chiesto al nostro Agnello di Dio di purificarci, mondarci, lavarci da ogni peccato, ora lo invochiamo come nostro Aiuto potente. È Lui il nostro soccorso, l’ultima e la prima nostra via di salvezza. La nostra vita è un mare di necessità, guai, malattie, sofferenze, infinita povertà. Siamo avvolti da ogni miseria spirituale e materiale. Siamo disastrati più che naufraghi senza nave e senza alcuna scialuppa o zattera di salvataggio. Il mare agitato ogni giorno si avventa contro di noi per inghiottirci. La tentazione è sempre dinanzi alla porta del nostro cuore, senza alcuna tregua, cercando di divorarci per intero, senza lasciare alcuna traccia di bene in noi.

Dinanzi a questo cosmo di nullità umana, solo Lui ci può Salvare, perché solo Lui è il nostro Salvatore. Solo Lui può riversare su di noi lo Spirito senza misura nel quale e per il quale la nostra vita entra nella vera pace. A Lui che è venuto sulla nostra terra per togliere il peccato e tutte le conseguenze che esso provoca e genera nella nostra vita, chiediamo che ci esaudisca in ogni nostra richiesta, venga in aiuto per sollevarci dall’angustia e dal dolore nel quale versano i nostri giorni. A Lui chiediamo che viva il suo ministero, che eserciti la sua carità d’ufficio. Per missione Lui è il nostro Salvatore. Lui ci deve ascoltare per essere sé stesso, per vivere ciò che è. Come il sole è sole perché illumina e riscalda la terra e se noi diciamo al sole di riscaldarci e di illuminarci altro non diciamo se non di continuare ad essere sole per sempre verso di noi, così dicasi per Cristo Gesù. A Lui altro non diciamo se non di continuare verso di noi ad essere il vero Agnello di Dio, a vivere la missione che il Padre gli ha consegnato, ad assolvere al suo ufficio di *“abolitore”* del peccato e di ogni sua conseguenza nella nostra vita. Tu, Gesù, sei l’Agnello di Dio che togli i peccati del mondo. Vivi verso di noi questa tua missione d’amore, pietà, carità, compassione, grande misericordia. Solo te abbiamo e nessun altro. Solo te il Padre ha costituito e nessun altro.

Vergine Maria, Angeli, Santi, dateci questa purissima fede.